



Diocesi di Mazara del Vallo

Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso

Ai rev. Parroci

Ai Direttori degli uffici diocesani

Agli operatori pastorali

Ai responsabili delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali

È innegabile quanto in tutti noi sia viva la consapevolezza che il nuovo fenomeno dell'immigrazione di massa stia modificando, e per taluni sfigurando, il volto dell'Europa in maniera irreversibile.

Molteplici e complesse sono le nostre reazioni di fronte a tale fenomeno: paura, scandalo, pietà... I *media*, che hanno l'innegabile compito dell'informazione, quotidianamente si concentrano su questi eventi, comunicandoci le differenti posizioni dei governi nazionali, offrendoci notizie e dibattiti che spesso ci confondono e mostrandoci raccapriccianti, spesso strumentali, immagini: folle di gente stremata, maltrattata, rifiutata, uccisa da impietosi trafficanti di esseri umani; o il bimbo che giace morto sulla battigia, lo sgambetto della giornalista a un profugo col proprio figlio in braccio...

È indubbio che tutto ciò susciti emozioni, forti ma passeggero, che appena sfiorano il cuore ma lasciano intatto il nostro latente e non confessato razzismo, che sovente ci fa avvertire i profughi come minaccia e ci impedisce di vivere una profonda e concreta conversione: il diritto di ciascuno alla dignità della vita perché creato a immagine di Dio, qualunque siano i suoi tratti somatici, la sua provenienza culturale, il suo credo religioso.

Papa Francesco energicamente e instancabilmente insiste sulla necessità evangelica dell'accoglienza, della relazione, del dialogo. Ma spesso le sue parole divengono *slogan*, buone per le citazioni. E non a caso fa più *audience* la notizia che il papa si reca personalmente dall'ottico per cambiarsi gli occhiali che non i suoi gesti profetici di rispetto e di cura fraterna per ogni creatura umana.

Va da sé che l'accoglienza non può esaurirsi nel provvedere alle necessità primarie della vita, come il cibo, la casa, il lavoro; per amare l'altro bisogna conoscerlo, per apprezzarlo è necessario avere cognizione delle sue radici culturali, del suo credo religioso, del suo modo di pregare...

Di sicuro non bisogna ignorare la pluralità, non solo culturale ma pure religiosa, di chi fugge dai propri paesi d'origine: cattolici, buddisti, islamici...; ma sono quest'ultimi che, in maniera prevalente, giungono nel nostro territorio alla ricerca di più sicure condizioni di vita.

E se l'accoglienza fraterna ci impegna nei confronti di tutti, un'attenzione speciale va riservata a chi proviene da Paesi dove prevale la fede islamica, nella quale sono cresciuti e che tutt'ora professano.

È a tale scopo che l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione con la Caritas diocesana e la Fondazione S. Vito, rivolge a tutti gli operatori pastorali, e a quanti lo desiderino, la proposta di partecipare a **incontri mensili sui contenuti fondamentali dell'Islam**, guidati da esperti, attraverso il metodo del laboratorio.

Ciò nella convinzione di contribuire, come recita la Preghiera per la Visita Pastorale, alla crescita della «nostra vocazione di Chiesa collocata al centro del Mediterraneo, chiamata a proporre il dialogo come scelta pastorale per avvicinare popoli, culture e fedi diverse».

In ultimo, si chiede vivamente ai rev. Parroci e ai Direttori degli uffici pastorali diocesani di sollecitare gli operatori pastorali alla partecipazione a tale iniziativa. Con gratitudine

Il Direttore

Erina Ferlito

Mazara del Vallo 17 settembre 2016

CALENDARIO

Sabato 31 ottobre, h. 18:00: Convegno introduttivo: Dalla paura all'accoglienza: i fondamenti dell'Islam. Relatore: P. Giulio Albanese.

Sabato 7 novembre h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 5 dicembre h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 9 gennaio h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 6 febbraio h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 5 marzo h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 2 aprile h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 7 maggio h. 16:30 – 18:00 Laboratorio

Sabato 21 maggio h. 18:00: Convegno conclusivo: Cristiani e Islamici insieme per la pace. Relatore: P. Giuseppe Scattolin.